



ISTITUTO COMPRENSIVO - 'G. MARCONI'

PETILIA POLICASTRO

Via Assunta, Petilia Policastro - 88837 (KR) - Cod. Mecc.: kric81600e

E-mail: kric81600e@istruzione.it - P.E.C.: kric81600e@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione A.A. 2021-2022

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	6
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	6
2. disturbi evolutivi specifici	9
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	28
➤ Socio-economico	25
➤ Linguistico - culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	43
N° PEI redatti dai GLHO	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	26

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	funzioni strumentali	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Coordinatore dei servizi educativi	No
Docenti tutor/mentor		No
Facilitatore di apprendimento italiano L2		No
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo - didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno:

- Allestimento di un’aula con ausili e sussidi per l’integrazione degli alunni BES.
- Individuazione di un team di specialisti (psicologi, logopedisti, neuropsichiatri) e realizzazione di uno sportello dedicato agli alunni BES, con giorni e orari prefissati, in modo che i ragazzi possano direttamente sottoporre le loro domande o richieste al fine di promuovere una maggiore autonomia e crescita interiore.
- Miglioramento di alcuni aspetti e rafforzamento delle buone azioni inclusive già in atto.
- Fondi da utilizzare per acquisto materiale per i ragazzi diversamente abili.
- Palestra per lo svolgimento di attività di psicomotricità.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La scuola garante del concetto di “differenza” intesa come elemento valoriale di segno positivo:

- elabora e attiva strategie metodologiche didattiche al fine di potenziare il progetto di inclusione all’ interno delle classi attraverso l’organizzazione e il coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico;
- crea un equo dialogo e una fattiva collaborazione tra scuola e famiglia al fine di realizzare il patto di corresponsabilità tra le due agenzie educative.

GLI:

Il GLI è il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione, è nominato dal dirigente scolastico ed ha i seguenti compiti:

- supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’inclusione;
- supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell’attuazione dei PEI;
- monitorare gli alunni con BES presenti nella scuola: situazione iniziale e verifiche intermedia e finale (GLI per ordine di scuola);
- verificare la corretta distribuzione delle risorse ed eventuali aggiustamenti;
- coordinare la stesura di PEI e PDP.

GLO

Il GLO è il Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione degli alunni disabili presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato e composto da:

- Funzione strumentale Area inclusione;
- docente Referente BES;
- docenti di sostegno;
- team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe;
- genitori dell’alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali specifiche, interne ed esterne all’istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l’alunno con disabilità;
- l’unità di valutazione multidisciplinare (UMV) dell’ASL di residenza dell’alunno o dell’ASL nel cui distretto si trova la scuola, tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa;
- studenti e studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione;
- figure professionali esterne alla scuola, che interagisce con la classe o con l’alunno, l’assistente all’autonomia ed alla comunicazione ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ove esistente, lo psicopedagogo ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell’attuazione del PEI.

Funzione strumentale Area Inclusione:

I principali compiti della funzione strumentale inclusione sono:

- Accoglienza e inserimento degli studenti con bisogni educativi speciali e dei nuovi insegnanti di sostegno;
- Coordinamento attività didattico-educative a favore degli alunni certificati ai sensi della L.104/92 (art 3, commi 1 e 3) ed adozione di percorsi metodologico- didattici rispondenti ai bisogni dei singoli alunni;
- Rilevazione di situazioni di disagio e di malessere, sia individuali, sia di gruppo, e proposta di indicazioni operative per la loro soluzione; organizzazione e calendarizzazione degli incontri relativi al servizio di supporto e consulenza psicologica gratuito destinato a tutto il personale scolastico, ai genitori ed agli alunni.
- Supporto iniziale, in itinere e finale /supervisione e consulenza attraverso comunicazioni anche telematiche, agli insegnanti di sostegno per la codifica delle osservazioni, l'elaborazione della relazione iniziale e finale e la costruzione del PEI degli alunni con disabilità certificata; individuazione di adeguate strategie educative e/o elaborazioni di progetti mirati; definizione della scansione temporale della consegna della documentazione supporto per gli adempimenti finali e gli Esami di Stato.
- Supporto e predisposizione dei PDP (in accordo con le famiglie e in collaborazione con i docenti di classe).
- Calendarizzazione e coordinamento Commissione GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) e consultazione a inizio anno e rielaborazione a fine anno del PAI (piano annuale per l'inclusione), da presentare a fine anno scolastico al collegio dei docenti per la sua approvazione;
- Cura dei rapporti di collaborazione tra l'équipe psico- medico- pedagogica, scuola e genitori degli alunni BES (in particolare di quelli certificati); attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni, finalizzati a una maggiore sensibilizzazione dell'intera comunità scolastica nel processo di inclusione e nella prevenzione del disagio;
- Richiesta di risorse utili allo svolgimento delle attività previste dai PEI;

Docente referente BES:

Il docente referente per i BES può essere un docente curricolare o di sostegno, che ha competenze specifiche sui BES, acquisite durante appositi corsi di formazione, organizzati a livello di singola Istituzione scolastica o anche a livello provinciale. I compiti del referente BES sono:

- Fornire informazioni sulle disposizioni normative vigenti e indicazioni e strumenti atti ad individuare eventuali alunni con BES (screening).
- Supportare i CdC nella compilazione dei PdP, fornendo indicazioni su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico adeguato e personalizzato. Collaborare con i colleghi all'individuazione di strategie volte a superare i problemi esistenti nelle classi con alunni DSA e BES e offrire supporto riguardo gli strumenti didattici e la valutazione degli apprendimenti.
- Redigere con i componenti del GLI il P.A.I.
- In caso di alunni stranieri favorire le attività di accoglienza, di prima alfabetizzazione ed integrazione, supportando i colleghi nella elaborazione del PDP al fine di seguire un'attività didattica personalizzata in laboratori condotti da un facilitatore linguistico.
- Collaborare con l'équipe socio-psico-pedagogico dell'ASL e altre agenzie presenti sul territorio e con la figura FS Area 2 nelle attività inerenti alla disabilità e i bisogni educativi speciali.
- Curare i rapporti tra la famiglia e le strutture sul territorio.
- Diffondere notizie riguardanti i corsi di formazione e aggiornamento sul tema.

Team/consigli di classe:

- Lettura dei protocolli per l'inclusione e presa in carico degli alunni con certificazione, nonché lettura della documentazione per cui si rende necessaria una individualizzazione dell'intervento educativo didattico e predisposizione di PEI e PDP previsti dalla normativa.
- Rilevazione alunni con BES senza certificazione, condivisione con referente/funzione strumentale ed eventuale compilazione della 'Scheda di rilevazione delle difficoltà scolastiche' e comunicazione alle famiglie.
- Definizione ed attuazione di interventi educativo didattico inclusivi.
- Individuazione delle strategie, degli strumenti compensativi e misure dispensative finalizzati a garantire il processo di apprendimento agli alunni con BES.
- Collaborazione con le famiglie, gli educatori e le agenzie del territorio coinvolte.

Docente di sostegno:

All'interno dell'Istituto sono presenti docenti di sostegno che sono i primi promotori della cultura dell'inclusione. Essendo contitolari della classe, per tutti gli alunni sono una presenza efficace.

I principali compiti sono:

- promozione della cultura dell'integrazione, progettazione e programmazione di azioni formative mirate a favorire un'educazione inclusiva e la piena partecipazione e realizzazione personale di ciascun alunno attraverso un intervento orientato non solo al singolo alunno ma al gruppo classe con predisposizione di ambienti di lavoro organizzati in piccoli gruppi, eterogenei/omogenei, a classi aperte o all'interno della classe, a seconda delle situazioni e delle finalità. L'orario dell'insegnante di sostegno è concordato, sulla base di alcuni criteri definiti con i docenti curricolari in modo da rispondere efficacemente alle reali esigenze e bisogni degli alunni BES.
- Partecipazione alla programmazione didattica, in particolare come supporto ai colleghi nell'individuazione delle strategie e metodologie più adeguate ai bisogni degli alunni.
- Partecipazione ai GLO e GLI

Docente curricolare:

Tutti i docenti curricolare devono favorire il progetto di accoglienza ed inclusione della scuola attraverso le seguenti azioni:

- accoglienza dell'alunno all'interno della classe favorendone, attraverso l'utilizzo di strategie e attività didattiche, l'integrazione.
- Partecipazione alla elaborazione del PEI e alla valutazione individualizzata.
- Adattamento degli obiettivi del PEI in accordo con l'insegnante di sostegno.
- Aggiornamento continuo sulle pratiche attinenti all'inclusione scolastica degli alunni con BES. Individuazione dei bisogni educativi speciali e coinvolgimento del coordinatore di classe che a sua volta dovrà convocare il Consiglio di classe e sulla base della valutazione, contatta la famiglia e ne suggerisce un percorso specialistico mirato. Con il supporto dello specialista e la relativa certificazione viene redatto un PDP.

Educatori comunali (AEC):

Nella scuola intervengono anche AEC (assistenti educatori comunali) che operano per l'inclusione di minori con esigenze specifiche. Se utile si può prevedere un intervento individualizzato o in piccolo gruppo. I principali compiti sono:

- condivisione del progetto educativo con i docenti della classe;
- partecipazione a periodici incontri di programmazione o a GLI;
- relazione finale sulle modalità del proprio operato e sui risultati raggiunti.

Collegio dei docenti:

- Delibera del PAI.
- Condivisione dei principi per una didattica inclusiva e delle indicazioni operative dei protocolli d'Istituto, area inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel prossimo anno i docenti curricolari e i docenti di sostegno continueranno ad essere coinvolti in corsi di formazione sui temi relativi all'inclusione, alla disabilità e nello specifico sulle nuove documentazioni inerenti alla certificazione della disabilità su base ICF e sarà cura del Dirigente Scolastico e delle funzioni strumentali a sollecitarne la partecipazione.

Prerogativa della scuola sarà quella di promuovere modalità di formazione coinvolgenti e partecipate in cui tutti gli insegnanti saranno non solo semplici destinatari, ma anche professionisti il cui obiettivo principale sarà l'attivazione e la promozione di modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

In ottemperanza ai Decreti Legislativi 62 e 66 del 2017, si provvederà all'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- le norme a favore dell'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione è condivisa, collegiale e discussa dall'intero team docenti che interviene sull'alunno. Le principali strategie di valutazione considerate sono:

- Elaborazione del PEI con specifici criteri di valutazione per alunni DVA.
- Per alunni con DSA, come previsto dal protocollo d'Istituto, si valuta il percorso compiuto dall'alunno evidenziando i progressi, l'impegno e le conoscenze apprese, considerando le ripercussioni sull'autostima, facendo attenzione alla comunicazione sui criteri di valutazione degli elaborati (spiegando gli aspetti positivi e negativi) e valutando il contenuto e non la forma degli stessi.
- Le interrogazioni sono programmate e le prove scritte strutturate a risposta multipla possono prevedere l'uso di ausili (mappe, tabelle, illustrazioni; formulari; strumenti di calcolo).
- Per gli alunni BES (svantaggio socio-culturale, linguistico, comportamentale o per specifiche situazioni personali) il team docenti/consigli di classe definiscono, all'interno del PDP, i criteri per valutare opportunamente gli apprendimenti di ciascun alunno, in riferimento ai suoi bisogni specifici e l'adozione di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola è definita dal G.L.I.:

- Alunni con disabilità (Legge 104/92 comma 1 e 3):

Le attività didattiche e educative sono organizzate attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e Ata.

- Alunni DSA (L.170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011):

- ✓ per gli alunni con diagnosi certificata viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico;
- ✓ per gli alunni a rischio DSA è prevista la somministrazione di test funzionali ad evidenziare un sospetto e, in seguito al colloquio con la famiglia, la scuola indirizza

l'alunno al servizio ASL per la formulazione di una eventuale diagnosi.

- ✓ Per gli alunni con altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico; funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve qualora non previsto dalla legge 104, ecc..) se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche effettuate.

➤ Alunni con svantaggio socioeconomico e culturale:

La loro individuazione avviene sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure comprovate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti sono di carattere transitorio.

➤ Alunni con svantaggio linguistico e culturale:

È cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione. In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una specifica scheda di rilevazione dei loro Bisogni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Continuerà ad essere attiva la collaborazione con l' UONPIA territoriale.
- Per quanto riguarda gli alunni con disturbi evolutivi specifici, potranno intercorrere contatti con enti privati accreditati.
- Verrà incrementato il rapporto con il CTS, l'AID provinciale e territoriale, i servizi sociali e i sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio e studio assistito.
- Sarà necessario coinvolgere le varie Associazioni o Centri di riabilitazione che hanno già in carico il bambino con BES.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto e sarà perciò coinvolta attivamente ed in maniera continuativa nelle pratiche inerenti all'inclusività, in quanto il suo coinvolgimento è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. In particolare, le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- Condivisione e sottoscrizione formale del patto di corresponsabilità, nonché la lettura del regolamento, la condivisione delle difficoltà e la progettazione educativo/didattica a cura del Consiglio di Classe.
- Individuazione di modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire uno sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.
- Organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- Coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Per ciò che riguarda gli alunni con disabilità, i genitori saranno ulteriormente coinvolti nella pianificazione di un percorso che avviene con la collaborazione del team docente e con gli Enti per un'effettiva e concreta realizzazione del progetto didattico-educativo, che comprende:

- Presa in carico della certificazione;
- Compilazione di un questionario strutturato che dia oggettive informazioni ai docenti sulle reali necessità degli alunni;
- Compilazione del PF (Profilo di Funzionamento);
- Compilazione PEI.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Sia per la scuola primaria che per la secondaria si utilizzeranno percorsi specifici per i bisogni formativi di ciascun alunno. In particolare:

- Per gli alunni con disabilità certificata sarà predisposto il PEI secondo il modello ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute), redatto dall'OMS con l'intento di diffondere un approccio all'integrazione focalizzato sul ruolo determinante che l'ambiente, nei suoi molteplici aspetti, svolge nell'effettiva integrazione degli alunni con disabilità. Tramite l'ICF si vuole quindi descrivere non le persone, ma le loro situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale e sottolineare l'alunno non solo come persona avente disabilità, ma soprattutto evidenziandone l'unicità e la globalità.
- Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e svantaggio (socioeconomico, linguistico, culturale, ecc) saranno invece predisposti dal consiglio di classe i PDP dopo un periodo di osservazione, con individuazione di:
 - ✓ specifici obiettivi di apprendimento;
 - ✓ strategie e attività educativo/didattiche;
 - ✓ iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali;
 - ✓ modalità di verifica e valutazione;
 - ✓ misure dispensative e strumenti compensativi da adottare.

La pianificazione strutturata e dettagliata di tali attività sarà funzionale a:

- ✓ rispondere ai bisogni individuali;
- ✓ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- ✓ monitorare l'intero percorso;
- ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Prerogativa indispensabile per lo sviluppo di un curriculum è anche la consapevolezza dei diversi stili di apprendimento degli alunni e, per una didattica inclusiva, l'adozione di diverse strategie quali: tutoring, gruppi cooperativi, didattiche per problemi reali, adattamento degli obiettivi disciplinari ai reali bisogni degli alunni, uso di TIC.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Tutto il personale scolastico sarà indirizzato verso specifici corsi di formazione, al fine di potenziare le azioni inclusive e trasmettere nuove conoscenze in merito all'inclusione scolastica e sociale degli alunni con bisogni educativi speciali.

Nel corso del corrente anno scolastico sono stati attivati diversi corsi di formazione per tutto il personale docente quali:

- Insegnanti efficaci;
- Valutazione formativa;

Per i docenti di sostegno non specializzati e per i docenti con alunni disabili nelle loro classi è stato erogato anche un corso di formazione sull'inclusione della durata di 25 ore e strutturato in diversi moduli sia teorici che pratici (laboratori). Una proposta migliorativa per l'anno prossimo potrebbe essere quello di estendere tale corso a tutto il personale docente al fine di incrementare la visione

inclusiva di ciascun membro della comunità educante.

Ogni intervento dovrà essere progettato ed attuato sulla base delle risorse disponibili che dovranno essere distribuite in modo funzionale.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte progettuali per la realizzazione di progetti di inclusione necessitano di risorse aggiuntive non completamente presenti nella scuola:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori e di assistenza specialistica per gli alunni con disabilità sin dal primo periodo dell'anno scolastico;
- incremento di risorse umane, in particolare di mediatori culturali, allo scopo di realizzare corsi di alfabetizzazione di base e di favorire la promozione del successo formativo degli alunni stranieri;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi;
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

All'interno dell'Istituto sono ormai consolidati dei progetti raccordo-continuità e orientamento finalizzati a favorire il momento di passaggio tra ordini di scuola.

Si ha particolare riguardo nei confronti dei minori con bisogni educativi speciali attraverso colloqui approfonditi tra docenti e incontri conoscitivi con le famiglie. Inoltre, sono e saranno progettate e realizzate, attività orientative che coinvolgeranno gli alunni quali: visita delle scuole, partecipazione agli open day organizzati dalle scuole secondarie di secondo grado e/o eventi formativi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 01/ 06/ 2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data